



Al Ministro dell'Interno

Roma, 22 luglio 2024

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA
LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER
LE PROVINCE DI
TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA-DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEDE

AL SIG. DIRETTORE DELLA STRUTTURA
PER LA PREVENZIONE ANTIMAFIA
SEDE

e, p.c.: AL SIG. COMANDANTE GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI
ROMA

AL SIG. COMANDANTE GENERALE DELLA
GUARDIA DI FINANZA
ROMA

AL SIG. PRESIDENTE DEL COMITATO DI
COORDINAMENTO PER L'ALTA
SORVEGLIANZA DELLE INFRASTRUTTURE
E DEGLI INSEDIAMENTI PRIORITARI
SEDE

Oggetto: Linee guida per lo svolgimento dei controlli antimafia nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti per lavori, servizi e forniture connessi all'organizzazione e allo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026.



Al Ministro dell'Interno

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS), nella seduta del 9 luglio u.s., ha approvato le allegate Linee guida proposte dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Infrastrutture e degli Insediamenti Prioritari (CCASIIP) in attuazione di quanto previsto dal comma 6-*bis* dell'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74.

Le Linee guida, in corso di pubblicazione, definiscono un modello articolato di prevenzione antimafia, flessibile e dinamico, finalizzato a contrastare con la massima efficacia fenomeni di illegalità e diingerenza della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti e sub-contratti pubblici per lavori, servizi e forniture connessi all'organizzazione e allo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026.

L'obiettivo perseguito è quello di coniugare l'esigenza di controlli accurati per tutelare gli ingenti investimenti pubblici con quella del rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei lavori, tenuto conto della rilevanza che tale evento di natura internazionale riveste per l'immagine del nostro Paese.

Il baricentro del modello di prevenzione amministrativa delineato nelle Linee guida è costituito dalla Struttura per la prevenzione antimafia di cui al decreto-legge n. 189 del 17 ottobre 2016, convertito nella legge n. 229 del 15 dicembre 2016, a cui sono attribuite, ai sensi del citato comma 6-*bis*, funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento delle attività di prevenzione, al fine di garantire, in una logica unitaria e integrata dell'azione di vigilanza, il migliore funzionamento della rete di contrasto alle ingerenze mafiose nelle commesse e sub-commesse pubbliche, l'efficacia e l'omogeneità dei controlli e la circolarità del patrimonio informativo, funzionale alla completezza degli accertamenti e alla loro tempestività.

Un ruolo centrale è demandato alle Prefetture-Uffici territoriali del Governo che vorranno assicurare il massimo supporto alle attività della Struttura, anche garantendo prioritario e tempestivo riscontro alle richieste della stessa. A tale fine, i sig.ri Prefetti provvederanno ad impartire specifiche direttive ai propri Gruppi interforze antimafia ed a sensibilizzare le Forze di polizia territorialmente competenti.



Al Ministro dell'Interno

In particolare, le Prefetture delle province interessate dallo svolgimento dell'evento, ai fini della massima anticipazione della soglia di prevenzione, avranno cura di attivare un monitoraggio continuo sui rischi di ingerenza da parte delle organizzazioni criminali, eventualmente legati a specifiche attività contrattuali e/o settori di impresa, con il pieno coinvolgimento dei Gruppi Interforze Antimafia (GIA).

Tutti gli elementi di valutazione ed approfondimento acquisiti saranno utilizzati per una mappatura dei livelli di esposizione delle aree di cantiere alle ingerenze criminali, indirizzando, quindi, più efficacemente gli accertamenti ed i controlli. I medesimi elementi potranno essere oggetto di una attenta valutazione nell'ambito della predisposizione dei dispositivi di prevenzione generale e di controllo del territorio a livello provinciale.

Particolare impulso dovrà essere assicurato alle attività di accesso ispettivo. Come dimostrato dalle esperienze degli ultimi anni, la gestione dei cantieri e il sempre più articolato sistema di sub-affidamento costituiscono, infatti, le fasi nelle quali si registrano maggiori evidenze delle presenze mafiose. Tali accessi, peraltro, oltre a costituire uno dei più incisivi strumenti per individuare tempestivamente eventuali situazioni di opacità o illegalità sintomatiche di una possibile ingerenza della criminalità organizzata, rappresentano un deterrente rispetto a possibili azioni intimidatorie nonché un valido contributo per implementare la percezione di sicurezza degli operatori economici e dei lavoratori impegnati nelle attività di cantiere.

Fermo restando l'obiettivo primario di massimizzare tale attività di controllo, dovrà in ogni caso essere riservato carattere di priorità agli accessi ispettivi nei riguardi di quegli operatori economici che esercitano le loro attività nei settori più sensibili per gli interessi delle organizzazioni criminali.

In questo quadro, di grande importanza si rivela l'istituzione dei Tavoli di monitoraggio sui flussi di manodopera previsti dal Protocollo-quadro allegato alle Linee Guida, funzionali a rafforzare, con la prevista partecipazione delle parti sociali, tutte le azioni necessarie ad assicurare l'osservanza delle norme di sicurezza nei cantieri, il rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati, nonché a rendere più efficace il monitoraggio dei flussi di personale e della somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.



Al Ministro dell'Interno

Il Direttore della Struttura, secondo quanto previsto dalle Linee guida, terrà incontri periodici per garantire l'unitarietà e l'omogeneità delle attività di accesso nei cantieri, nonché la loro efficacia e tempestività. Tali riunioni costituiranno l'occasione per sviluppare un costante e sistematico flusso informativo tra i diversi Gruppi interforze e definire modelli coordinati di accesso specie qualora le attività ispettive coinvolgano più cantieri che insistano in più ambiti provinciali e che richiedano, quindi, di mettere a punto un dispositivo articolato di intervento.

Il Capo della Polizia-Direttore generale della Pubblica sicurezza vorrà fornire agli Uffici del Dipartimento della pubblica sicurezza coinvolti ogni utile indicazione per assicurare la piena attuazione di quanto previsto dalle Linee guida ed il raggiungimento dei relativi obiettivi, garantendo il necessario supporto alla Struttura. Analogamente, i vertici delle Forze di polizia, che leggono per conoscenza, impartiranno specifiche direttive ai propri Uffici.

Al contempo, per il pieno espletamento delle funzioni attribuite alla Struttura, il Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza vorrà provvedere ad integrare l'aliquota di personale delle Forze di polizia già assegnato alla medesima al fine dello svolgimento delle attività di analisi e monitoraggio antimafia, sulla scorta di un previo accordo con i vertici delle amministrazioni di appartenenza, tenendo conto delle specifiche esigenze operative della stessa Struttura.

Infine, il Direttore della Struttura vorrà attivare ogni forma di collaborazione attiva con tutte le componenti della rete di prevenzione, al fine non solo di "mettere a sistema" il patrimonio informativo acquisito nei differenti contesti, anche a seguito dell'esercizio delle attività ispettive e di controllo e vigilanza, ma anche di intraprendere iniziative coordinate per contrastare più efficacemente i tentativi di ingerenza e condizionamento da parte delle organizzazioni criminali. In particolare, il predetto avrà cura di avviare un costante e sistematico dialogo con i Prefetti delle province interessate dall'organizzazione e dallo svolgimento dell'evento di cui trattasi per garantire che la strategia di prevenzione messa in campo risponda a criteri di efficienza, tempestività e adeguatezza ai contesti territoriali di riferimento e alle capacità e ai livelli di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali.



Al Ministro dell' Interno

Nel richiamare la necessità di un impegno corale nell'azione di prevenzione del rischio di ingerenze delle organizzazioni mafiose nell'investimento delle cospicue risorse pubbliche connesse all'evento di rilievo internazionale, si confida nella consueta, fattiva collaborazione da parte delle SS.LL. per la piena attuazione della presente direttiva e del complesso dispositivo definito dal Legislatore.

IL MINISTRO
Piantedosi